

MOTOCICLISMO. LA STORIA



Chiara Cavazzuti è una sportiva a tutto tondo, non solo moto ma anche altre discipline tra cui l'arrampicata. Attività che le permettono di coltivare la passione per i viaggi. A sinistra in sella a una moto in vista della partecipazione alla "Chica Loca Oman Edition". Partenza per il sultanato asiatico sabato, ritorno in Italia il 26 gennaio. In alto a destra due immagini della 32enne modenese impegnata in montagna

Chiara tra le dune del deserto in una gara tutta al femminile

Sabato la 32enne modenese Cavazzuti parte per l'Oman dove parteciperà alla "Chica Loca" sfidando altre 19 italiane: «È il mio debutto, ma voglio vincere»

Enrico Ballotti

La sabbia è quella dell'Oman, i chilometri sono 900 e le tappe cinque con tanto di prove speciali. I crismi sono quelli di un raid nel deserto vero e proprio, quelli che di conseguenza portano sì fatica e rischio, ma anche paesaggi mozzafiato e avventure quasi difficili da immaginare. Nulla da invidiare, dunque, alla mitica e tremenda Dakar che, quest'anno, si corre nella vicina Arabia Saudita. Lì al via ci sono piloti del calibro di Fernando Alonso e Carlos Sainz senior, in

Oman la truppa sarà esclusivamente composta da donne. Venti ragazze, motocicliste appassionate e di classe, che si sfideranno lungo le "piste" di sabbia. Con loro, oltre alle moto e ai quad, un Gps che dovrà essere seguito nel miglior modo possibile. È l'edizione 2020 della Chica Loca che scatta la prossima settimana e che si svilupperà sino alla fine del mese. Partenza per la penisola araba prevista per sabato, un viaggio che porterà le amazzoni dei motori a Salalah. Tra le pilote al via anche Chiara Cavazzuti, analista chimica di 32 anni. Modenese e alla prima

esperienza in un motorally, dunque un "battesimo" niente male: «È vero, in Oman sarà il mio debutto in questo tipo di competizioni. Attendo con ansia l'appuntamento. Cosa spero? Di vincere ovviamente... (ride, ndr)».

Appassionata di viaggi e di sport, su tutti l'alpinismo, ma soprattutto appassionata di moto: «Diciamo che la marcia di avvicinamento alle due ruote non è stata classica. Nessun familiare ad indirizzarmi, praticamente ho iniziato da sola. Pochi anni fa, quando me lo sono potuta permettere, ho preso la patente e comprato la moto. Mi

sono concentrata sul fuoristrada, mi diverto assieme al mio fidanzato che è motociclista».

Da qui l'idea di prendere parte alla Chica Loca Oman Edition: «Sono in corsa nella categoria Marathon, praticamente viaggio da sola. C'era la possibilità di partecipare in un team, ma ho preferito così. Vado all'avventura, non vedo l'ora di bivaccare nel deserto tra una tappa e l'altra. Sono molto carica, credo sia un modo per mettere alla prova me stessa e pure la mia Yamaha».

Obiettivo primario quello di seguire la traccia dettata

dal Gps che è fornito dall'organizzazione: maggiore sarà la fedeltà al percorso, minori i punti di penalità. Un aspetto fondamentale che va ad aggiungersi al tempo di percorrenza delle varie tappe: «Ho superato la prima selezione che si è svolta a Varano nel parmense. Mi sono guadagnata il pass con ottimi tempi e anche dagli altri incontri con il resto delle concorrenti ho avuto ottime risposte. Faccio parte di un gruppo di venti motocicliste che arrivano da tutta Italia, io sono l'unica modenese in gara. Siamo agguerrite, ma anche affiatate nonostante ci conosciamo da poco tempo. Penso che ci sarà da "battagliare" e allo stesso tempo da divertirsi, saremo impegnate in luoghi davvero magici. Tutte viviamo questa avventura con il giusto spirito. Nel deserto ci sarà un'atmosfera unica».

Primo premio la possibilità di partecipare, gratuitamente, alla Chica Loca 2021: «Come detto vincere è il mio obiettivo». E allora in bocca al lupo Chiara, in bocca al lupo ragazze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHICA LOCA 2020

Cinque tappe e 900 chilometri Il via da Salalah

Al via della Chica Loca Oman Edition ci saranno 20 motocicliste selezionate in tutta Italia. Due tipologie di mezzi (motociclette e quad da fuoristrada) e due categorie: Marathon che comporta una corsa in solitaria, Team che invece prevede una squadra di tre moto. L'organizzazione fornisce i Gps con la "traccia" delle cinque tappe che si svilupperanno per circa 900 chilometri. Il percorso sarà prevalentemente in fuoristrada, nel deserto, intervallato da controlli di passaggio e da prove di abilità. Tra una tappa e l'altra, le centaure trascorreranno la notte nei classici bivacchi che troveranno lungo il tragitto nel deserto. Partenza prevista per questo sabato con arrivo a Salalah, capitale della regione del Dhofar, nell'Oman Meridionale, ritorno in Italia il 26 gennaio.

MOTORI

Il fortissimo vento "frena" la Dakar Borsoi-Pelloni pronti al rush finale



Claudio Flori

La decima tappa della Dakar è stata neutralizzata al km 345 e poi tutti via asfalto al bivacco. Un'altra giornata selettiva di questa "unica" gara. Tappa con tanto di Marathon inserita, bloccata per un cambio repentino del meteo che non ha lasciato agli organizzatori e agli stessi partecipanti la minima sicurezza per proseguire.

Partiti dal bivacco di Haradh, si doveva affrontare un primo tratto in trasferimento e poi la prova speciale di 534 km oltre ad un altro percorso libero per arrivare al traguardo di Shubaytah. I concorrenti hanno dovuto affrontare sabbia in velocità alternata a tratti rocciosi, il tutto condito dal fortissimo vento poi causa della neutralizzazione. Il nostro duo Stefano Pelloni (foto a sinistra)-Elvis Borsoi a bordo del Can Am



Il Can Am di Borsoi e Pelloni in azione nel deserto saudita

del Team RT73 è scattato dal 21° posto del giorno prima, al termine di una tappa ancora una volta all'insegna delle forature (ben due negli ultimi chilometri). Partiti con una tattica "conservativa" hanno dapprima navigato retrocedendo, per poi recuperare fino a quando è arrivato lo stop al km 345 che ha congelato la classifica.

Per loro il risultato è stato un 26°, posizione dalla quale ripartiranno oggi. Si tratta della penultima tappa di questa Dakar 2020 con conclusione della Marathon di ieri. Si torna ad Haradh dopo i primi 80 km di dune. Poi scatterà la speciale di 379 km tra le zone del petrolio, per chiudere altri 280 km in trasferimento fino al bivacco di questo undicesimo round. —